

Ciò che possiamo dare

“Siamo qui per aiutare a ripulire gli stagni”, disse zia Nikki.

Aliya Jakeman
(Basato su una storia vera)

Questa storia è accaduta negli Stati Uniti.

“Siamo arrivati?”. Ad Aliya prudeva la gamba nel punto in cui l'aveva punta una zanzara. Stavano camminando sulla roccia lavica da così tanto tempo! Aliya cominciava a sentirsi stanca.

“Quasi”, disse la sua insegnante, zia Nikki. “E fidati di me. Ne sarà valsa la pena”.

Aliya non ne era così sicura. Erano in gita scolastica a Kīholo, una riserva naturale sulla grande isola di Hawaii. Aliya era entusiasta di conoscere gli animali e le piante della loro isola, ma si sentiva nervosa. Era nuova sull'isola e non conosceva ancora molte persone. Tutti gli altri bambini erano più grandi e avevano riso insieme durante tutta l'escursione. Aliya aveva camminato silenziosamente accanto a loro. Voleva fare nuove amicizie, ma non sapeva come.

Finalmente raggiunsero la baia. Mentre camminavano su una collina sabbiosa, apparvero gli stagni dei pesci.

“Benvenuti a Kīholo”, disse zia Nikki.

Aliya si guardò intorno. Era bellissimo! La sua insegnante aveva ragione: ne era valsa la pena.

Nelle ore successive, Aliya e i suoi compagni di classe impararono tutto sulla riserva. Ad Aliya piaceva guardare i pesci nuotare nell'acqua.

“Gli stagni sono stati realizzati in modo che alcuni pesci possano essere catturati e portati via dallo stagno, mentre altri rimangono e crescono grandi e forti. In questo modo tutto rimane in equilibrio e ci sono sempre abbastanza pesci”, spiegò zia Nikki.

Dopo pranzo, zia Nikki chiamò i bambini in uno degli stagni più grandi. “OK, mettetevi un paio di guanti. Siamo qui per aiutare a ripulire gli stagni”.

“Dobbiamo proprio?”, chiese uno dei compagni di classe di Aliya.

“Sì! Una parte della visita a Kīholo prevede la nostra collaborazione per mantenere questo posto pulito. È una questione di ciò che possiamo dare”, rispose zia Nikki.

Aliya era entusiasta di aiutare. Si mise dei guanti e iniziò a raccogliere la spazzatura e i rami degli alberi intorno allo stagno.

Una delle sue compagne di classe le si avvicinò. Aliya non le aveva mai parlato prima. Indossava una maglietta rosa brillante.

Aliya sentì il suo cuore battere forte. Voleva salutarla, ma aveva paura. E se la bambina avesse pensato che lei era strana?

Poi Aliya pensò a quello che aveva detto zia Nikki. *È una questione di ciò che possiamo dare.* Aliya fece un respiro profondo e sorrise. “Ciao”, disse. “Mi piace la tua maglietta”.

La bambina sorrise. “Grazie! Sono Zoe”.

“Io sono Aliya”.

Le bambine trascorsero il resto della giornata parlando e ridendo mentre raccoglievano pezzi di plastica e carta abbandonati negli stagni. Più Aliya

conosceva Zoe, più si sentiva felice. Zoe era davvero gentile.

Alla fine della giornata, l'insegnante accese un fuoco attorno al quale i bambini potessero sedersi. Ad Aliya facevano male i muscoli per aver ripulito gli stagni.

“Aliya, vieni qui. Questo devi proprio vederlo!” Zoe corse verso di lei, agitando le braccia affinché Aliya la seguisse. Aliya seguì Zoe fino a un ponte che attraversava gli stagni.

Sotto il ponte, nell'acqua limpida c'era una tartaruga enorme. Tartarughe più piccole le nuotavano intorno.

Aliya sorrise. Era bellissimo! Lei e Zoe rimasero sul ponte, fianco a fianco, e Aliya si sentiva in pace. Pulire gli stagni era stato faticoso, ma ora questi animali potevano continuare a vivere al sicuro nella loro casa.

Aliya guardò Zoe. Adesso aveva anche una nuova amica, tutto perché era stata abbastanza coraggiosa da salutarla. Aliya disse una piccola preghiera nel suo cuore. *Grazie, Padre Celeste, per questo bellissimo mondo e per la mia nuova amica. Grazie per avermi aiutato a concentrarmi su ciò che potevo dare.* ●